

TI_GERICHTE 38.2009.33 vom 10. September 2009

TI Tribunale d'appello, 2009-09-10, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_38.2009.33

FR: TI_GERICHTE 38.2009.33 du 10 septembre 2009

IT: TI_GERICHTE 38.2009.33 del 10 settembre 2009

Regeste

Rami lavorativi con usuali perdite di lavoro dovute ad intemperie. Determinazione dell'appartenenza di un'azienda ad un ramo. Art. 65 cpv. 1 OADI: elenco esaustivo. Presupposti di un settore d'esercizio specifico. Una ditta attiva nel settore del trasporto aereo è esclusa dal diritto a IPI

Erwägungen

E. 3

Im vorliegenden Fall befasst sich ein selbständiger Betriebszweig im erwähnten Sinne mit der Fabrikation und Montage von Strassenleitplanken. Es ist somit zu prüfen, ob dieser Betriebszweig aufgrund der Art der ausgeübten Tätigkeit den Charakter eines Erwerbszweiges aufweist, der nach Art. 65 Abs. 1 AVIV Anspruch auf Schlechtwetterentschädigung hat. Dies muss in analoger Anwendung von BGE 111 V 397 Erw. 4d verneint werden. Bei einem gemischten Fabrikations- und Montagebetrieb bzw. Betriebszweig wie dem vorliegenden lassen sich nach der Rechtsprechung in der Regel organisatorische Massnahmen treffen, damit jene Arbeitnehmer, denen zufolge schlechten Wetters die Montage von Strassenleitplanken unzumutbar ist, für die fragliche Zeit entweder innerhalb des betreffenden Betriebszweiges oder aber im Rahmen des gesamten Unternehmens anderweitig beschäftigt werden können. In der Verwaltungsgerichtsbeschwerde wird hiegegen eingewendet, es sei angesichts der Besonderheit der Fabrikation von Strassenleitplanken, welche durch speziell hierfür ausgebildetes Personal erfolgen müsse, unmöglich, Montagearbeiter bei der Fabrikation einzusetzen. Indessen geht es gemäss BGE 111 V 397 Erw. 4d nicht an, Fabrikationsbetriebe mit eigenen Montageequipen gegenüber Fabrikationsbetrieben, die über keine speziellen Montageabteilungen verfügen, zu bevorzugen. Eine solche Privilegierung jener Betriebe wäre mit dem Gebot rechtsgleicher Behandlung von grundsätzlich gleichartigen Betrieben nicht zu vereinbaren. Sodann wurde in der Verwaltungsgerichtsbeschwerde nicht dargetan, weshalb es unmöglich gewesen wäre, die drei vom schlechten Wetter betroffenen Arbeiter von insgesamt 70 Monteuren des ganzen Betriebes mit insgesamt 130 Angestellten für die fragliche Zeit anderweitig beschäftigen zu können. Selbst wenn ein Ausweichen auf witterungsunabhängige Verrichtungen aber tatsächlich nicht möglich gewesen sein sollte, so handelt es sich hierbei um ein strukturelles Problem dieses konkreten Betriebes und mithin um ein von der Beschwerdeführerin zu tragendes Unternehmerrisiko, das sie nicht auf die Arbeitslosenversicherung abwälzen kann (BGE 111 V 397 f.). Schliesslich erweist sich auch das Argument, dass die meisten Leitplankenmontagen durch Tiefbaufirmen ausgeführt würden, denen bei wetterbedingtem Arbeitsausfall Schlechtwetterentschädigung ausbezahlt wird, als unbehelflich. Denn die Beschwerdeführerin übersieht, dass reine Montagebetriebe im Vergleich zu gemischten

Fabrikations- und Montagebetrieben einen wesentlich andern Charakter aufweisen, auf welchen es gemäss BGE 111 V 394 Erw. 3 für die Beurteilung des Anspruchs auf Schlechtwetterentschädigung ankommt. Nach dem Gesagten gehört ein Betrieb bzw. ein Betriebszweig, welcher Strassenleitplanken fabriziert und montiert, nicht zu den in Art. 65 Abs. 1 AVIV aufgezählten Erwerbszweigen mit Anspruch auf Schlechtwetterentschädigung. (...)" (cfr. DTF 113 V 353, consid. 3, pag. 355-356) Il TFA si è confermato nella propria giurisprudenza e in una decisione pubblicata in DLA 1989 N. 2 pag. 61 ha stabilito che nei settori della selvicoltura e dell'estrazione della torba, il diritto alla riscossione dell'indennità per intemperie si estende soltanto alle imprese la cui attività principale mostra chiaramente le caratteristiche tipiche a questo ramo d'attività. Se un'azienda, nella sua globalità, dev'essere attribuita prevalentemente al settore dell'agricoltura, la selvicoltura praticata addizionalmente non può essere definita ramo d'attività indipendente. In quell'occasione l'Alta Corte ha, in particolare, osservato che: " (...) c) Der Beschwerdeführer und sein Angestellter sind lediglich während vier Wintermonaten im Wald beschäftigt. Die verbleibenden acht Monate benötigen sie für die Erfüllung ihrer Aufgaben im landwirtschaftlichen Sektor, weshalb der Betrieb bereits aufgrund der auf die einzelnen Tätigkeitsbereiche entfallenden zeitlichen Beanspruchung zur Landwirtschaft zu zählen ist. Zudem bildet die winterliche Bewirtschaftung des Waldes eine in zahlreichen anderen Landwirtschaftsbetrieben verbreitete Ausweismöglichkeit zur Überbrückung des saisonal bedingten Arbeitsrückganges. Da diese Beschäftigungsart somit als Teilbereich durchschnittlicher schweizerischer Landwirtschaftsbetriebe zu betrachten ist, lässt sich nicht rechtfertigen, den Betrieb des Beschwerdeführers je nach Jahrzeit unterschiedlich zu qualifizieren. Die lediglich im Winter betriebene Waldwirtschaft stellt somit keinen eigenständigen Erwerbszweig neben der zur Hauptsache landwirtschaftlichen Tätigkeit dar. (...)." (cfr. DLA 1989 N. 2, consid. 4c, pag. 64-65) Questo Tribunale ha riconosciuto il diritto alle indennità per intemperie ad una ditta che si occupava essenzialmente del montaggio e della manutenzione di piscine, piste di ghiaccio artificiali e impianti antincendio, in quanto queste attività devono essere considerate accessorie al settore dell'edilizia (cfr. STCA AD 101/92 dell'11 settembre 1992). Per contro, il TCA ha confermato il rifiuto del diritto alle indennità per intemperie nel caso di una ditta attiva nel ramo del turismo (cfr. STCA AD 10/87 del 14 gennaio 1987). 2.5. Nelle disposizioni che regolano il diritto alle indennità per lavoro ridotto il legislatore ha, in particolare, stabilito che il Consiglio federale disciplina a quali condizioni un settore d'esercizio è parificato ad un'azienda (cfr. art. 32 cpv. 4 LADI). Nell'ambito e in base a questa delega il Consiglio federale ha adottato l'art. 52 OADI secondo il quale: " 1 Un settore d'esercizio è parificato ad un'azienda se costituisce un'unità organica provvista di personale e di mezzi tecnici propri la quale: a. dipende da una direzione autonoma in seno all'azienda, oppure b. fornisce prestazioni che potrebbero essere fornite ed offerte sul mercato da aziende autonome. 2 Il datore di lavoro, con il preannuncio di lavoro ridotto in un settore d'esercizio, deve presentare un organigramma del complesso dell'azienda." In una decisione pubblicata in DLA 1986 N. 8 pag. 35 seg. il TFA ha stabilito che l'art. 52 OADI rientra nei limiti della delega di competenza prevista dall'articolo 32 cpv. 4 LADI ed è perciò conforme alla legge. In quell'occasione l'Alta Corte ha osservato che dal fatto che due campi nel ramo d'attività "edilizia" vengano diretti ciascuno da un capocantiere, non può essere dedotto di trovarsi in presenza di due settori d'esercizio, tanto più che le incombenze dei capicantieri sono limitate essenzialmente all'esecuzione di ordinazioni di materiale e alla presa di contatto con gli interessati, ciò che nelle imprese di costruzione è

oltremodo usuale anche nella direzione di diversi cantieri. Contestualmente la nostra Massima Istanza, confermando quanto contenuto nella circolare concernente il lavoro ridotto (ILR circolare), ha sostenuto che, affinché un settore d'esercizio possa essere parificato ad un'azienda, dovrebbe godere di una certa autonomia in seno al complesso aziendale. Il capogruppo con i suoi lavoratori deve costituire un'unità organizzativa a sé stante con propri mezzi personali e tecnici (cfr. DLA 1986 N. 8, consid. 3b, pag. 38). La medesima circolare evidenzia poi, tra l'altro, che: " Gli argomenti che potrebbero essere adottati a favore della parificazione di un settore d'esercizio ad un'azienda sarebbero per esempio la competenza di allacciare relazioni dirette fuori dell'azienda e quella di eseguire atti giuridici vincolanti per l'intera azienda (proprio potere decisionale per quanto riguarda il materiale, l'assunzione di personale, l'acquisto e la vendita). Per contro, gli argomenti che si oppongono a siffatta parificazione sono una stretta interdipendenza nell'ambito del personale e nel campo tecnico (scambi continui di personale da un reparto all'altro). Non ci si trova in presenza di un settore d'esercizio autonomo quando il gruppo di lavoro comprende soltanto pochi lavoratori o al limite uno solo. Il settore d'esercizio non può scendere fino al livello di gruppo diretto da un caporeparto o al livello di gruppo di lavoro. La presenza di un caporeparto, di un conduttore di macchine o di un capogruppo non soddisfa, di regola, la condizione richiesta per una direzione autonoma in seno all'azienda (vedi art. 52 cpv. 1 lett. a OADI)." (cfr. circolare ILR 01.92 N. 57 e 58, pag. 12) In un'altra decisione pubblicata in DLA 1992 N.5 pag. 84 seg. il TFA ha stabilito che le istruzioni dell'UFIAML (oggi Segretariato di Stato dell'economia; SECO) menzionate sotto le cifre 30-35 della circolare concernente l'indennità per lavoro ridotto, entrata in vigore il 1° gennaio 1990, sono compatibili con l'art. 52 OADI. In quel caso il TFA ha ritenuto che un settore d'esercizio (nel caso specifico il settore del legno) è parificato ad una azienda quando costituisce un'unità organica provvista di personale e di mezzi tecnici propri e non è strettamente legata ad altri settori d'esercizio sul piano del personale (i lavoratori del settore legno sono impiegati solo eccezionalmente e con grandi complicazioni nel settore metallo). La denominazione di "maestro" attribuita al capo del settore legno ha, nell'industria del legno, origini corporative e storiche; il fatto che esso sia subordinato, a livello di direzione, al capo di produzione al quale sottostà anche il responsabile del settore metallo non esclude una "direzione autonoma in seno all'azienda" ai sensi dell'art. 52 cpv. 1 lett. a OADI. Avendo un proprio responsabile, il settore in questione dispone perciò di strutture di gestione sufficientemente autonome per soddisfare le esigenze dell'art. 52 cpv. 1 lett. a OADI. Le gelosie in legno che vi sono fabbricate presentano senz'altro le caratteristiche di un prodotto finito, vale a dire costituiscono una prestazione indipendente in seno all'azienda ai sensi dell'art. 52 cpv. 1 lett. b OADI. Anche nella nuova Circolare concernente l'indennità per lavoro ridotto (ILR) (nella versione francese del gennaio 2005: Circulaire relative à l'indemnité en cas de réduction de l'horaire de travail [Circulaire RHT], Janvier 2005), tra l'altro, si legge che: " (...) C29 La réglementation de la réduction de l'horaire de travail fait souvent référence à la notion d'entreprise. · L'entreprise est tout d'abord une grandeur de référence pour calculer la perte minimale de 10% (ch. marg. C24 ss). · L'entreprise sert d'unité à laquelle doit se référer la durée maximale d'indemnisation (ch. marg. F1 ss). · L'entreprise doit demander le versement des indemnités en cas de réduction de l'horaire de travail et en cas d'intempéries auprès de la même caisse pendant le délai-cadre de deux ans (ch. marg. G12 ss). · Ces conditions juridiques qui sont liées à l'entreprise valent également pour les secteurs d'exploitation reconnus par le droit de l'assurance-chômage. C30 La grandeur de référence pour le calcul de la perte minimale peut

être soit l'entreprise, soit un secteur d'exploitation dans la mesure où celui-ci représente une unité d'organisation propre. C31 Un secteur d'exploitation est assimilable à une entreprise lorsqu'il forme une entité organisationnelle avec ses propres moyens en personnel et techniques, qui dépend d'une direction autonome au sein de l'entreprise, ou fournit des prestations qui pourraient être offertes sur le marché par des entreprises indépendantes. § Jurisprudence DTA 1992 N° 5 p. 84 ss. DTA 1986 N° 8 p. 35 ss. C32 Pour savoir s'il s'agit d'un secteur d'exploitation, il importe de se fonder surtout sur des critères économiques et moins sur des critères d'ordre juridique. Il faut en l'occurrence tenir compte du déroulement de la production et déterminer comment un fléchissement de l'activité influe sur les diverses parties d'une entreprise. C33 L'employeur joindra un organigramme de l'entreprise à son préavis de réduction de l'horaire de travail pour un secteur d'exploitation. Pour qu'un secteur d'exploitation puisse être mis sur le même pied qu'une entreprise, il doit jouir d'une certaine autonomie au sein de l'entreprise. Il doit comprendre un groupe de travailleurs constituant sur le plan de l'organisation une unité au sein de l'entreprise. Il doit en outre viser son propre objectif d'exploitation ou fournir ses propres prestations dans le déroulement interne de la production (par ex. fabrication d'un produit intermédiaire). Il n'est pas absolument nécessaire que le secteur d'exploitation se trouve à un autre endroit que le reste de l'entreprise. C34 En revanche, les éléments qui s'opposent à une telle assimilation sont une étroite imbrication sur le plan du personnel et dans le domaine technique (échanges continus de personnel d'un secteur à un autre). Il n'y a pas de secteur d'exploitation autonome lorsque le groupe de travail ne comprend qu'un seul ou peu de travailleurs. Le secteur d'exploitation ne doit pas aller jusqu'au secteur dirigé par un contremaître ou au groupe de travail. La présence d'un maître artisan, d'un conducteur de machines ou d'un chef de groupe ne remplit pas à elle seule, en règle générale, la condition exigée pour une unité autonome. Il faut toutefois empêcher que la clause des 10% liée à la perte de travail et la durée maximale de l'indemnisation de douze mois ne soient vidées de leur substance par une reconnaissance trop généreuse de secteurs d'exploitation. C35 En subdivisant une entreprise en secteurs d'exploitation, il importe avant tout de séparer les secteurs remplissant les conditions légales requises. Ensuite, il ne reste souvent que des groupes subsidiaires (p. ex. administration, vente) qui doivent nécessairement être rassemblés en un secteur restant et traités comme secteur d'exploitation. C36 Pendant le délai-cadre de deux ans, une entreprise peut être divisée en secteurs d'exploitation ou à l'inverse des secteurs peuvent être groupés en une seule entreprise (fusion), lorsque la structure de l'entreprise subit des modifications. Lors de la division en secteurs d'exploitation, les périodes de décompte déjà utilisées par l'entreprise sont imputées à chaque secteur d'exploitation. Jusqu'à la fin du délai-cadre de deux ans, le droit à l'indemnité doit être exercé auprès de la caisse choisie pour l'entreprise, et cela pour tous les secteurs d'exploitation qui, jusqu'ici, ont fait l'objet du décompte global de l'entreprise. En cas de fusion de secteurs d'exploitation, il faut imputer à l'ensemble de l'entreprise toutes les périodes de décompte utilisées. Lorsque les périodes de décompte de plusieurs secteurs d'exploitation s'étendent sur le même laps de temps, elles ne sont prises en considération qu'une seule fois. Si les décomptes relatifs aux divers secteurs d'exploitation ont été, jusqu'ici, traités par des caisses différentes, il convient de faire valoir toutes les prétentions à l'indemnité de l'entreprise auprès de l'une de ces caisses jusqu'à la fin du délai-cadre de deux ans. Et si les délais-cadres des secteurs d'exploitation regroupés ont débuté à des dates différentes, c'est le délai-cadre le plus ancien qui est repris. (...)" (cfr. Circulaire RHT, Janvier 2005, ch. marg. C29-C36) 2.6. Nella Circolare concernente l'indennità per intemperie (IPI) (nella versione

francese del gennaio 2005: Circulaire relative à l'indemnité en cas d'intempéries [Circulaire Intemp], Janvier 2005), la Segreteria di Stato dell'economia (SECO), quale autorità di sorveglianza che deve adoperarsi per garantire un'applicazione uniforme del diritto ed impartire le istruzioni generali (cfr. art. 110 LADI; STFA del 19 agosto 2004 nella causa T., C 195/03; STFA del 10 marzo 2003 nella causa C. C 176/00, consid. 3; STFA dell'8 agosto 2001 nella causa K., C 260/99, consid. 6b e DTF 127 V 57, consid. 3a pag. 61), in merito all'attività svolta da un'impresa e al ramo d'appartenenza nonché ai requisiti di un settore d'esercizio, ha rilevato che: " (...) B2 C'est l'activité principale de l'entreprise et non la nature des diverses activités exercées qui détermine l'appartenance de l'entreprise à une branche ayant droit à l'indemnité en cas d'intempéries. B3 Un secteur de l'entreprise peut toutefois à lui seul faire partie du cercle des branches ayant droit à l'indemnité en cas d'intempéries s'il revêt une importance économique pour l'entreprise et jouit d'une certaine autonomie organisationnelle. L'employeur devra indiquer à l'autorité cantonale les raisons pour lesquelles il lui a été impossible d'occuper d'une quelque autre manière dans l'entreprise les travailleurs ayant subi une interruption de travail. L'autorité cantonale examinera si le secteur peut être considéré comme ayant droit à l'indemnité, notamment à l'aide des statuts, de l'organigramme et sur la base de l'objectif propre du secteur concerné. (...)" (cfr. Circulaire Intemp, Janvier 2005, ch. marg. B2 e B3) Su questo aspetto B. Rubin ("Assurance-chômage". Ed. Schulthess 2006, pag. 531 rileva che: " Pour juger du droit à l'indemnité selon l'art. 65 al. 1 OACI, il faut se fonder sur le caractère de l'entreprise ou du groupe d'entreprises et non pas sur la nature de l'activité particulière qui est exercée, qui ne représente par exemple qu'un aspect secondaire de la fonction de l'entreprise. Le Conseil fédéral a dès lors défini des branches d'activité donnant droit à l'indemnité et non des activités particulières, qui peuvent être communes à beaucoup d'entreprises différentes. Par contre, un secteur particulier d'exploitation à l'intérieur d'une entreprise peut en principe être rattaché, pour lui-même, à l'une des branches d'activité bénéficiant du droit à l'indemnité, en application de l'art. 65 al. 1 OACI (pour la notion de secteur d'exploitation, v. le ch. 6.1.6)." In una sentenza 38.2004.54 del 21 marzo 2005 il TCA ha riconosciuto il diritto alle indennità per intemperie ad un'associazione che gestisce un club di golf, argomentando: " La Sezione del lavoro Ufficio giuridico si è opposta all'annuncio in parola in quanto ha concluso che l'Associazione non rientrava in nessun ramo d'attività previsto dall'art. 65 OADI e pertanto non poteva essere posta al beneficio delle indennità per intemperie (cfr. doc. 3, A e III). Le conclusioni a cui è giunta l'amministrazione non possono essere condivise da questo Tribunale per le seguenti ragioni. Dagli accertamenti esperiti da questo Tribunale è emerso che l'Associazione ha 17 dipendenti di cui 11 giardinieri i quali, a turni 7 giorni su 7, lavorano a tempo pieno e esclusivamente all'esterno per il mantenimento del campo da golf (cfr. doc. VII, VIII e consid. 1.4). Gli altri 6 dipendenti sono una direttrice, 2 segretarie, 2 tutto fare "caddie-master" e una donna delle pulizie (cfr. consid. 1.6). Considerato lo scopo dell'Associazione, così iscritto a Registro di Commercio: "La gestione di un Club di Golf, di un campo da golf e delle attrezzature ed installazioni connesse, ivi compresa la parte aperta al pubblico, allo scopo di consentire e promuovere la pratica del golf. L'associazione potrà partecipare ad altre società aventi scopo analogo e terrà in particolare conto delle esigenze turistiche del Comune e della Regione." (cfr. doc. 7), l'attività svolta al fine di mantenere atto il campo da gioco è indispensabile per il conseguimento dello stesso. In particolare, viste le mansioni e l'esiguo numero dei dipendenti che non si occupano dei campi da gioco, occorre pure concludere che l'Associazione non opera prevalentemente nel ramo del turismo. Inoltre, visto che quasi

il 65% dei dipendenti dell'Associazione è costituito da giardinieri che lavorano esclusivamente all'esterno per il mantenimento del campo da golf, questo Tribunale, vista la giurisprudenza e le direttive citate (cfr. consid. 2.4, 2.5 e 2.6), ritiene che nel caso concreto siamo in presenza di un settore d'esercizio indipendente. Pertanto, siccome gli addetti alla sistemazione del campo da golf configurano un settore d'esercizio indipendente e attivo esclusivamente nel ramo delle sistemazioni esterne (giardini) ai sensi dell'art. 65 cpv. 1 lett. d OADI, a torto l'amministrazione si è opposta all'annuncio della perdita di lavoro dovuta ad intemperie inoltrato dall'Associazione. Infatti, come visto, la giurisprudenza federale ha stabilito che anche un singolo settore d'esercizio nell'interno di un'impresa può far parte di un ramo d'attività avente diritto a indennità per intemperie indicato nella lista dell'art. 65 cpv. 1 OADI (cfr. consid. 2.4). In simili circostanze la decisione su opposizione impugnata va annullata e gli atti rinviati all'amministrazione affinché valuti se le ulteriori premesse necessarie per poter beneficiare delle indennità per intemperie sono adempiute e proceda ad emettere una nuova decisione." 2.7. Nella presente fattispecie risulta dallo scopo sociale (cf. consid. 1.1), che la ditta RI 1 è attiva nel settore del trasporto aereo (elicotteri e aerei). Questo ramo di attività economica non è enumerato nella lista esaustiva (cfr. consid. 2.3) stilata dal Consiglio federale all'art. 65 OADI. La giurisprudenza ha già esplicitamente escluso dal diritto alle indennità per intemperie le imprese di trasporto mediante elicottero. Al riguardo la SECO, nella Circolare relativa all'indennità per intemperie, punto B3, si è così espressa: " Le droit à l'indemnité a été refusé aux entreprises suivantes: - exploitations agricoles; - centrales à béton; - centrales hydro-électriques; - entreprises d'assainissement des eaux; - bureaux d'ingénieur, de géomètre et de planification; - entreprises de déblaiement de la neige; - entreprises de démolition de véhicules; - entreprises de transport de bois; - entreprises de transport par hélicoptère; - marbreries (art. funéraire); - entreprises de nettoyage; - entreprises de construction de machines et d'appareils." La dottrina condivide questa soluzione. Ad esempio Nussbaumer, op.cit., pag. 2343 n. 542 rileva che: " Nicht berücksichtigt worden und damit vom Entschädigungsanspruch ausgeschlossen sind besondere folgende Erwerbszweige: Landwirtschaft (Umkehrschluss aus Art. 65 Abs. 1 lit. e AVIV), Saug- und Spülunternehmungen, Betriebe der Zaunmontage, der Betonherstellung, des Vermessungswesens und der Kulturtechnik, Wanderbrennereien, Autoabbruchbranche, Kanalisations-, Gewässersanierungs- und Fensterreinigungsfirmen, Helikopterunternehmungen, Grabsteinbildhauerei, Holztransport- und Schneeräumungsfirmen." Inoltre, B. Rubin ("Assurance-chômage. Ed. Schulthess 2006) p. 532 ricorda che: " Peu après l'entrée en vigueur de la LACI (1er janvier 1984), l'exclusion de différentes branches ou activités du droit à l'indemnité en cas d'intempéries a été déclarée conforme à la loi et à la Constitution. Ont ainsi été exclues les professions d'ingénieur, d'aménagiste, de géomètre, ainsi que les activités ayant trait au montage de clôtures en métal et en bois, au curage de tuyaux et de canalisations, à la production de béton frais, à la démolition de véhicules, au transport de bois, au déblaiement de la neige et aux nettoyages." In particolare la RI 1 non rientra nel campo di applicazione dell'art. 65 cpv. 1 lett. h OADI, come giustamente sottolineato dall'amministrazione (cfr. consid. 1.4), in quanto questa disposizione dell'ordinanza va intesa come un trasporto terrestre connesso all'attività edile. In tale contesto va ricordato che in una sentenza C 107/88 del 30 gennaio 1989. L'Alta Corte ha rilevato: " Der Ausschluss des Holztransportes von den Erwerbszweigen mit Anspruch auf Schlechtwetterentschädigung lässt sich auch unter dem Gesichtspunkt des Willikürverbotes nach Art. 4 Abs. I BV nicht beanstanden. Wie dem Wortlaut von Art. 65

Abs. I lit. h AVIV zu entnehmen ist, gehört einzig das Transportgewerbe im dort erwähnten Umfang zu den Erwerbszweigen mit Anspruch auf Schlechtwetterentschädigung. Das Eidgenössische Versicherungsgericht hat im nicht veröffentlichten Urteil M. AG vom 18. September 1987 erkannt, dass der Ausschluss aller übrigen Transporttätigkeiten im Zusammenhang mit der Belieferung von Baustellen willkürfrei ist." A prescindere da questa considerazione il TCa ritiene che non siamo neppure in presenza di elementi sufficienti per poter concludere all'esistenza di un settore d'esercizio, strutturato ed organizzato autonomamente secondo le esigenze poste dalla giurisprudenza e dalle direttive (cfr. consid. 2.4 e 2.5). Semplicemente, tra le sue diverse attività di trasporto, la RI 1 si occupa anche di trasporto di legname e altro materiale. In simili condizioni questo Tribunale non può che confermare la decisione su opposizione del 19 maggio 2009.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.